Conto corrente con la Posta

Anno 88° — Numero 12

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 16 gennaio 1947 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI – TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA – TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1500 - Semestrale L. 900 - Trimestrale L. 500 - Un fascicolo L. 10.
All'ESTERO: Il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 500 - Trimestrale L. 300 - Un fascicolo L. 10.
All'ESTERO: Il doppio dei prezzi per l'Italia.

AI « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 3400 - Semestrale L. 1500 - Un fascicolo: prezzi vari
All'ESTERO: Il doppio dei prezzi per l'Italia.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Corso Umberto 234 (angolo Via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo Ministero della Guerra); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3; in Napoli, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni – Via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1946

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 30 novembre 1946, n. 540.
Proroga fino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra delle disposizioni concernenti il conferimento di incarichi temporanei ai magistrati ordinari nei procedimenti avanti ai tribunali militari . . . . . . Pag. 122

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 5 novembre 1946, n. 541.
Modificazioni degli articoli 370 e 383 del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato . . . . Pag. 123

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 542.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Maria SS.ma del Rosario, in frazione Giammoro del comune di Pace del Mela (Messina) . Pag. 123

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n 543.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Erbezzo del comune di Pulfero Udine) . . . . Pag. 124

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 544.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Cristo Re, in località Secco della frazione Capezzano del comune di Camaiore (Lucca) . Pag. 124

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 545.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Anna, in frazione Quercianella di Livorno . . . . Pag. 124

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 546.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Facen del comune di Pedavena (Belluno) . . . . Pag. 124

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 20 settembre 1946, n. 547.
Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione delle suore della Beata Vergine « Collegio delle Vergini », con sede in Cremona . . . . . . Pag. 124

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 dicembre 1946.
Convalida di taluni licenziamenti di personale dell'E.N.A.L., effettuati dal commissario della cessata Opera nazionale dopolavoro . . . . Pag. 124

DECRETO MINISTERIALE 23 luglio 1946.
Conferma del diritto esclusivo di pesca in parte del lago Trasimeno . . . . Pag. 128

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1946.
Apertura di dipendenze del Banco di Sicilia in Casteltermini e Siculiana e di una agenzia di città in Agrigento. Pag 128

DECRETO MINISTERIALE 25 novembre 1946.
Proroga del termine fissato dall'art. 7 del decreto legislativo luogotenenziale 5 maggio 1946, n. 393, concernente la rivendicazione dei beni confiscati, sequestrati o comunque tolti ai perseguitati per motivi razziali . . . . Pag. 129

DECRETO MINISTERIALE 16 dicembre 1946.
Composizione del Comitato regionale coordinamento trasporti per il Lazio . . . . Pag. 129

DECRETO MINISTERIALE 16 dicembre 1946.
Composizione del Comitato regionale coordinamento trasporti per l'Emilia . . . . Pag. 129

DECRETO MINISTERIALE 17 dicembre 1946.
Apertura di una dipendenza in Novara della Banca nazionale dell'agricoltura . . . . Pag. 130

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1946.
Convalida del decreto 1° marzo 1945, col quale la Società anonima cooperativa « La Serena » di Genova Sampierdarena fu posta in liquidazione e fu nominato il liquidatore. Nomina del Comitato di sorveglianza . . . Pag. 130

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1946.
Convalida della deliberazione 16 dicembre 1944 dello pseudo commissario straordinario dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, con la quale si dichiarava dimissionaria un'applicata . . . . Pag. 130

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Alto Commissariato per l'alimentazione: Circolare n. 350 del 26 ottobre 1946 dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, concernente le modalità per il trasporto del riso lavorato e dei sottoprodotti del riso (campagna 1946) Pag. 131

Ministero degli affari esteri: Concessioni di exequatur. Pag. 134

Ministero dell'interno:

Autorizzazione al comune di Giardini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Altamura ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Arcevia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Fabriano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Giovinazzo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Noicattaro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Palo del Colle ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Puos d'Alpago ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Nissoria ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Capraia e Limite ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946. Pag. 134

Autorizzazione al comune di Pontassieve ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di San Casciano Val di Pesa ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 Pag. 134

Autorizzazione al comune di Carsoli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Autorizzazione al comune di Chiavari ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946 . . . Pag. 134

Ministero dell'industria e del commercio: Riassunto del provvedimento prezzi n. 87 del 14 gennaio 1947, riguardante le tariffe dell'energia elettrica e il sovraprezzo termico . . . . Pag. 135

Ministero della pubblica istruzione: Vacanza della cattedra di fisica teorica presso l'Università di Pisa, cui la competente Facoltà di scienze intende provvedere mediante trasferimento . . . . Pag. 136

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli. Pag. 136

Ministero di grazia e giustizia: Trasferimento di notai. Pag. 136

CONCORSI

Ministero dell'interno: Diario delle prove scritte dell'esame di concorso per merito distinto per sette posti di commissario di pubblica sicurezza (grado 8° - gruppo A). Pag. 136

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 30 novembre 1946, n. 540.

Proroga fino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra delle disposizioni concernenti il conferimento di incarichi temporanei ai magistrati ordinari nei procedimenti avanti ai tribunali militari.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto l'ordinamento giudiziario militare, approvato con regio decreto 9 settembre 1941, n. 1022;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 31;

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la guerra, d'intesa coi Ministri per la grazia e giustizia, per il tesoro, per la marina e per l'aeronautica;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

L'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 4, 6 e 7 del decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 31, è prorogata fino a un anno dalla cessazione dello stato di guerra.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1946

DE NICOLA

DE GASPERI — FACCHINETTI — GULLO — BERTONE — MICHELI — CINGOLANI

Visto, *il Guardasigilli:* GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1947
Atti del Governo registro n. 4, foglio n. 45. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 5 novembre 1946, n. 541.

Modificazioni degli articoli 370 e 383 del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visti gli articoli 370 e 383 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, sull'amministrazione del patrimonio sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il regio decreto 18 aprile 1940, n. 411;

Visto il decreto legislativo Presidenziale 19 giugno 1946, n. 1;

Sentita la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 370 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, viene modificato come appresso:

Gli stipendi di attività, assegni di disponibilità o di aspettativa, pensione ed assegni congeneri si pagano a mensilità maturate.

Tuttavia il pagamento dello stipendio agli impiegati in attività di servizio, e l'assegno agli impiegati in disponibilità che prestano la loro opera presso qualche ufficio governativo, può incominciare il giorno 27 del mese cui si riferisce il pagamento o il giorno precedente qualora il 27 del mese cada in giorno festivo.

Coloro i quali però sono incaricati, ai sensi del successivo art. 383, della riscossione per conto di altri, possono riscuotere presso gli uffici pagatori gli stipendi e gli assegni di disponibilità, per i quali sono stati incaricati, il giorno feriale che precede quello stabilito col secondo comma del presente articolo.

I predetti incaricati possono iniziare nello stesso giorno i pagamenti, a favore degli aventi diritto, degli stipendi e degli assegni di disponibilità.

In nessun caso, ove l'impiegato venisse a morire prima della fine del mese, si promuove azione contro gli eredi per la restituzione all'Erario dell'importo riscosso per i giorni che intercorrono tra la morte dell'impiegato e la fine del mese.

Pel solo mese di giugno di ogni anno, il pagamento agli impiegati in disponibilità ed in aspettativa che non prestano la loro opera presso qualche ufficio governativo, incomincia, con le condizioni di cui al presente articolo, col giorno 25 del mese stesso e col giorno precedente qualora il 25 del mese sia festivo.

Il pagamento delle pensioni viene eseguito alle speciali scadenze per esse stabilite. E' però in facoltà del Ministro per il tesoro di disporre che tale pagamento abbia inizio non oltre cinque giorni prima delle scadenze suddette con l'osservanza delle modalità che saranno determinate con suoi decreti.

Ove si verifichi prima della scadenza la morte del pensionato, nessuna azione si promuove contro gli eredi per la restituzione dell'importo del rateo di pensione relativo ai giorni trascorsi dalla morte alla scadenza.

Art. 2.

Il 1°, 2° e 3° comma dell'art. 383 sono sostituiti dai seguenti comma:

« Gli impiegati di un medesimo ufficio, di ruolo e non di ruolo, possono, con loro dichiarazione, delegare uno di essi che sia sempre un impiegato di ruolo, a riscuotere e a dare quietanza per tutti dei loro stipendi, assegni fissi, retribuzioni e compensi a carattere collettivo.

Negli uffici in cui esistono incaricati di funzioni di consegnatari-cassieri, la delega deve essere ad essi esclusivamente rilasciata.

Tuttavia, qualora particolari circostanze lo consiglino, i capi uffici potranno, con loro motivata decisione, autorizzare il rilascio della delega ad altro funzionario.

La dichiarazione sottoscritta dagli impiegati ed autenticata dal capo dell'ufficio con la propria firma e col suggello d'ufficio è mandata all'ufficio ordinatore della spesa, che, fattane annotazione negli appositi conti, l'allega al corrispondente ordine o all'ordine da servire per il pagamento della prima rata dovuta dopo la fatta delegazione, indicandovi la persona delegata a riscuotere e dare quietanza.

Negli ordini successivi è fatta menzione di quello cui fu unito l'atto di delega.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1946

DE NICOLA

DE GASPERI — BERTONE

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1947
Atti del Governo, registro n. 4, foglio n. 46. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 542.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Maria SS.ma del Rosario, in frazione Giammoro del comune di Pace del Mela (Messina).

N. 542. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Santa Lucia del Mela, in data 15 agosto 1939, integrato con due postille di pari data, relativo alla erezione della parrocchia di Maria SS.ma del Rosario, in frazione Giammoro del comune di Pace del Mela (Messina).

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1946

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 543.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Erbezzo del comune di Pulfero (Udine).

N. 543. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Udine in data 12 febbraio 1945, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Erbezzo del comune di Pulfero (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1946

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 544.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Cristo Re, in località Secco della frazione Capezzano del comune di Camaiore (Lucca).

N. 544. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Lucca in data 7 dicembre 1945, relativo alla erezione della parrocchia di Cristo Re, in località Secco della frazione Capezzano del comune di Camaiore (Lucca).

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1946

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 545.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Anna, in frazione Quercianella di Livorno.

N. 545. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Livorno in data 1° maggio 1943, integrato con postilla 30 marzo 1946, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Anna, in frazione Quercianella di Livorno.

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 gennaio 1947

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946, n. 546.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Facen del comune di Pedavena (Belluno).

N. 546. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Amministratore apostolico di Feltre e Belluno, in data 13 dicembre 1944, relativo alla erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Facen del comune di Pedavena (Belluno).

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1946

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 20 settembre 1946, n. 547.

Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione delle suore della Beata Vergine « Collegio delle Vergini », con sede in Cremona.

N. 547. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 20 settembre 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione delle suore della Beata Vergine « Collegio delle Vergini », con sede in Cremona, e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'Ente, di immobili del valore complessivo di L. 1.320.000 (un milione e trecentoventimila).

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 gennaio 1947

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 dicembre 1946.

Convalida di taluni licenziamenti di personale dell'E.N.A.L., effettuati dal commissario della cessata Opera nazionale dopolavoro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto Presidenziale 3 settembre 1945 di convalidata della deliberazione 30 ottobre 1943, n. 223, con la quale il commissario preposto all'Amministrazione dell'Opera nazionale dopolavoro del sedicente governo della repubblica sociale italiana provvide al licenziamento di 226 impiegati delle diverse categorie con decorrenza dal 15 novembre 1943;

Vista la decisione del Consiglio di Stato 28 giugno 1946, con la quale è stato annullato il citato decreto nella considerazione: *a*) che il pubblico interesse a giustifica della convalida non può essere valutato se non rispetto alla attualità della situazione e cioè al momento in cui l'Amministrazione si induce alla convalida; *b*) che esigenze di giustizia distributiva impongono ai fini del licenziamento l'esame individuale delle posizioni di tutti i dipendenti e non soltanto di coloro che furono licenziati con atto inefficace, *c*) che pertanto, nella specie, occorreva procedere prima alla motivata riduzione degli organici in relazione alla ridotta funzione dell'ente, poi alla scelta, con criterio obbiettivo, del personale effettivamente occorrente e quindi al licenziamento del personale esuberante; se fra quest'ultimo vi erano alcuni già inefficacemente licenziati, solo dopo aver seguito l'esposto procedimento poteva esser convalidato nei loro riguardi il licenziamento inefficace;

Vista la delibera 5 dicembre 1945, n. 598, con la quale il commissario straordinario dell'E.N.A.L., su proposta di apposita Commissione, nominata per l'attuazione della citata decisione del Consiglio di Stato, approva le nuove tabelle organiche del personale;

Viste le altre delibere in data 6 dicembre successivo n. 598, 600 e 601, con le quali chiede che nei riguardi del personale esuberante prescelto con criteri obbiettivi, preventivamente determinati, ed applicati nei confronti di ciascun impiegato, venga pronunciata, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 5 ottobre 1944, numero 249, la convalida non solo dei licenziamenti effettuati dal commissario preposto all'amministrazione dell'Opera nazionale dopolavoro del sedicente governo della repubblica sociale italiana a decorrere dal 15 novembre 1943, ma anche dei licenziamenti effettuati a decorrere da epoche varie per il periodo dal 10 settem-

bre 1943 al 25 marzo 1945 e di quelli effettuati dal 28 marzo 1945;

Vista la lettera 21 u. s. n. 6581-*bis* con la quale il commissario medesimo, prospettando l'opportunità di procedere ad una graduale riduzione del personale esuberante, si riserva di trasmettere le altre deliberazioni di licenziamento del personale per il quale non ha avuto luogo un licenziamento inefficace da parte del commissario del sedicente governo della repubblica sociale italiana, per cui non può pronunciarsi convalida, ma deve procedersi al licenziamento in base alle norme del regolamento del personale dell'ente;

Visti gli articoli 2, n. 1, e 3, del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Decreta:

I licenziamenti del personale appresso elencato effettuati dal commissario dell'Opera nazionale dopolavoro, nominato dal sedicente governo della repubblica sociale, con le decorrenze accanto a ciascun nominativo indicate, sono convalidati a tutti gli effetti:

1) Pocoroba Angelo, capo servizio, licenziato il 15 dicembre 1943;

2) Lolli Ghetti Raffaele, capo ufficio, licenziato il 15 dicembre 1943;

3) Mazzoni Ermanno, capo ufficio, licenziato il 15 dicembre 1943;

4) Silvestri Renato, capo ufficio, licenziato il 15 dicembre 1943;

5) Compietta Luigi, capo ufficio, licenziato il 15 dicembre 1943;

6) Moschini Domenico, capo ufficio, licenziato il 15 dicembre 1943;

7) Bertocco Natale, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

8) Brignone Gian Luigi, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

9) Berti Amleto, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

10) Romero Leonardo, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

11) Pecci Renato, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

12) Mancioli Ottorino, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

13) Salvo Francesco, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

14) Pacini Giuseppe, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

15) De Robert Paolo, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

16) Mengarelli Mario, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

17) Fossati Francesco, primo segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

18) Romanò Rocco, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

19) Castelli Mario, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

20) Arabia Lea, vice segretaria, licenziata il 15 dicembre 1943;

21) D'Amelio Lilliana, vice segretaria, licenziata il 15 dicembre 1943;

22) Galli Zei Renata, vice segretaria, licenziata il 15 dicembre 1943;

23) Coronati Zelide Anna, vice segretaria, licenziata il 15 dicembre 1943;

24) Spiezia Enrico, vice segretario, licenziato il 15 dicembre 1943;

25) Romeo Luigi Vasco, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

26) Sabra Paolo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

27) Sotis Filiberto, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

28) Gunard Giorgio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

29) Grandi Rizzieri, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

30) De Mascio Agostino, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

31) Claudi Ulisse, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

32) Moscatelli Manlio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

33) Marzi Aulo, primo archivista, licenziato il 15 dicembre 1943;

34) Bezzi Vittorio, archivista, licenziato il 15 dicembre 1943;

35) Silvestrini Carlo, archivista, licenziato il 15 dicembre 1943;

36) Ceccotti Sergio, archivista, licenziato il 15 dicembre 1943;

37) Ciambi Quinto, archivista, licenziato il 15 dicembre 1943;

38) Peretti Enrica, applicata, licenziata il 15 dicembre 1943;

39) De Angelis Franco, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

40) Frascioni Vincenzo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

41) Di Somma Amedeo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

42) Messore Giacomo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

43) Modesti Adriana, dattilografa, licenziata il 15 dicembre 1943;

44) Galli Linda Lapi, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;

45) Lucci Ugo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

46) Gattai Augusto, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

47) Marchetti Carlo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

48) Giacomini Werter, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

49) Tozzi Ellenio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

50) Girardello Rina, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;

51) Torcini Maria, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;

52) Montanari Cecilia, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;

53) Dall'Osso Ada, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;

54) Cappelli Goffredo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;

55) Gori Bufalo Maria, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;

56) Scarsciotti Nella, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
57) Palmieri Luciana, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
58) Ventriglia Mario, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
59) Giangiacomi Ugo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
60) D'Ottavio Augusto, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
61) Chiappetti Alva, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
62) Romeo Elisa, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
63) Vesco Benedetta, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
64) Mecozzi Alessandro, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
65) Cimini Ezio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
66) Carnevali Giorgio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
67) Migliorini Marino, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
68) Tomasino Massimo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
69) Conti Ernesto, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
70) Leognani Giorgio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
71) Micheli Bruno, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
72) Nencioni Ezia, fuori ruolo, licenziata il 15 di cembre 1943;
73) Pignataro Maria, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
74) Ferrari Alda, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
75) Garampi Alba, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
76) Materazzo Maria, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
77) Piladoro Lilia, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
78) Ghinelli Marcella, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
79) Ferrazzi Bruna, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
80) Lattanzi Rita, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
81) Musicorio Marcella, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
82) Amori Savina, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
83) Cicerchia Emilia, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
84) Pulcini Vera, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
85) Sanucci Giovanna, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
86) Folgiero Renata, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
87) Durante Luciana, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
88) Scanzani Antonietta, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
89) Bancalari Maria, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
90) Mangiatti Clementina, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
91) Ceppoli Nella, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
92) Pizzolato Marcella, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
93) Saliola Marsilia, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
94) Rossi Diana, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
95) Bardocchi Luciana, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
96) Randelli Irma, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
97) Carovillano Vera, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
98) Giovannetti Lucia, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
99) Stefanini Liliana, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
100) Caveglia Carmen, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
101) Masucci Anna, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
102) De Santis Pierina, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
103) Gaggeggi Ester, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
104) Pucci Clara, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
105) Paolucci Emina, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
106) Trovarelli Albenia, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
107) Lupatelli Giovanna, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
108) Fileri Anna, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
109) Giorgio Giuseppina, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
110) Dellirani Cesira, fuori ruolo, licenziata il 15 dicembre 1943;
111) Giorgio Lucio, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
112) Biraschi Venanzio, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
113) Mazzoni Manlio, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
114) Di Matteo Pietro, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
115) Ferrazza Antonio, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
116) Barboni Mario, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
117) Sgherigard Vittorio, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
118) Melchiorre Francesco, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
119) Brenda Alfredo, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
120) Guidara Carmelo, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;
121) Antonelli Ermenegildo, commesso, licenziato il 15 dicembre 1943;

122) Seri Marco, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
123) Pilloretto Artemio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
124) Giovannini Togo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
125) Greco Nicola, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
126) Mappa Antonio, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
127) Cicconi Alfredo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
128) Schiaroli Bruno, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
129) Martinelli Michele, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
130) Orfei Riccardo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
131) Pizzimenti Vincenzo, fuori ruolo, licenziato il 15 dicembre 1943;
132) Zanini Pietro, capo servizio, licenziato (ignorasi data);
133) Sando Pasquale, capo servizio, licenziato il 15 febbraio 1944;
134) Bianchi Mario, capo servizio, licenziato il 8 maggio 1944;
135) Parri Mario, capo servizio, licenziato il 15 febbraio 1944;
136) Basurto Sebastiano, capo servizio, licenziato il 1° ottobre 1943;
137) Palazzone Luigi, fuori ruolo, licenziato il 15 gennaio 1944;
138) Agnelli Giulio, capo ufficio, licenziato il 14 settembre 1943;
139) Fregonesi Alberto, capo ufficio, licenziato il 30 novembre 1943;
140) Donzelli Luigi, capo ufficio, licenziato il 6 settembre 1944;
141) Moretti Luigi, capo ufficio, licenziato il 15 agosto 1944;
142) Gulì Alberto, fuori ruolo, licenziato il 30 settembre 1943;
143) Toscano Giovanni, primo segretario, licenziato il 31 gennaio 1944;
144) Sergiacomi Luigi, primo segretario, licenziato il 30 settembre 1944;
145) Bressan Edoardo, primo segretario, licenziato il 30 giugno 1944;
146) Rossi Francesco, primo segretario, licenziato il 30 novembre 1943;
147) Biancardi Dionigi, primo segretario, licenziato il 19 giugno 1944;
148) Fugagnolo Ugo, primo segretario, licenziato il 30 novembre 1944;
149) Pelligano Massimo, primo segretario, licenziato il 31 dicembre 1943;
150) Borghesi Egiziano, primo segretario, licenziato il 30 settembre 1943;
151) Romeo Pasquale, primo segretario, licenziato il 10 settembre 1943;
152) Zanetti Giuseppe, primo segretario, licenziato il 31 luglio 1944;
153) Vercesi Ernesto, primo segretario, licenziato il 31 gennaio 1944;
154) Melgiovanni Andrea, fuori ruolo, licenziato il 31 gennaio 1944;
155) Riva Ezio, segretario, licenziato il 30 novembre 1943;
156) Toscano Mario, fuori ruolo, licenziato il 30 dicembre 1943;
157) Ercolani Giovanni, fuori ruolo, licenziato il 30 novembre 1943;
158) De Nardis Vittorio, fuori ruolo, licenziato il 15 febbraio 1944;
159) Prochietto Eugenio, fuori ruolo, licenziato il 30 settembre 1944;
160) Dezani Francesco, fuori ruolo, licenziato il 15 marzo 1944;
161) Ghedini Vittorio, primo archivista, licenziato il 15 settembre 1943;
162) Ramasco Cinzio, primo archivista, licenziato l'11 ottobre 1943;
163) D'Ottavi Emilio, archivista, licenziato il 16 settembre 1943;
164) Bertoli Guido, fuori ruolo, licenziato il 30 novembre 1944;
165) D'Angelo Tina, applicata, licenziata il 30 settembre 1943;
166) Pacca Laura, applicata, licenziata il 24 settembre 1943;
167) Montarso Ugo, fuori ruolo, licenziato il 29 febbraio 1944;
168) Turrizianin Renata, dattilografa, licenziata il 15 settembre 1943;
169) Masci Italia, fuori ruolo, licenziata il 16 settembre 1943;
170) Pezza Orsi Argera, fuori ruolo, licenziata il 15 settembre 1943;
171) Angelozzi Gina, fuori ruolo, licenziata il 22 settembre 1943;
172) Gloria Grandi Adele, fuori ruolo, licenziata il 27 settembre 1943;
173) Bevilacqua Paolo, commesso, licenziato il 16 gennaio 1944;
174) Bartolini Remo, fuori ruolo, licenziato il 15 settembre 1943;
175) Pizzi Ezio, capo servizio, licenziato il 28 marzo 1945;
176) Pesci Cesare, capo servizio, licenziato il 28 marzo 1945;
177) Caramo Carlo, capo servizio, licenziato il 28 marzo 1945;
178) Ciro Giovanni, capo servizio, licenziato il 28 marzo 1945;
179) Aprile Romano, capo servizio, licenziato il 28 marzo 1945;
180) Casertini Andrea, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
181) Pisetta Ettore, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
182) Sborigi Aldo, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
183) Lucchesi Gualtiero, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
184) Lucchesi Aldo, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
185) Nagliati Nello, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
186) Santelli Arnolfo, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;
187) Grande Alessandro, capo ufficio, licenziato il 28 marzo 1945;

188) Badioli Ivo, primo segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
189) Gravagna Antonio, primo segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
190) Malpaga Giovanni, primo segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
191) Giammona Manlio, primo segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
192) Liberati Dario, primo segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
193) Stagnani Nicola, segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
194) Privileggi Lucillo, segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
195) Porta Luigi, segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
196) Attisano Dante, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
197) Penazzi Dino, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
198) Tortarolo Mario, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
199) Cordera Giovanni, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
200) Castronovo Emilio, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
201) Vlach Aldo, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
202) Fusco Domenico, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
203) Costa Sandra, vice segretaria, licenziata il 28 marzo 1945;
204) Monti Tommaso, vice segretario, licenziato il 28 marzo 1945;
205) Vanelli Cristiano, archivista, licenziato il 28 marzo 1945;
206) Rasciale Franco, archivista, licenziato il 28 marzo 1945;
207) Rizzo Ugo, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
208) Buoncristiani Armando, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945;
209) Scattorin Rosa Casadio, applicato, licenziato il 28 marzo 1945;
210) Di Matteo Nicola, commesso, licenziato il 28 marzo 1945;
211) Stefanini Salvatore, commesso, licenziato il 28 marzo 1945;
212) Marinozzi Manlio, commesso, licenziato il 28 marzo 1945;
213) Piergallini Giulio, commesso, licenziato il 28 marzo 1945;
214) Di Giustino Luigi, fuori ruolo, licenziato il 28 marzo 1945.

Al personale licenziato, qualora non sia stato provveduto, dovranno essere corrisposte le indennità spettanti, ai sensi di legge e di contratto, alla data del licenziamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 dicembre 1946

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Sottosegretario di Stato
CAPPA

(231)

DECRETO MINISTERIALE 23 luglio 1946.
Conferma del diritto esclusivo di pesca in parte del lago Trasimeno.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604;
Vista la legge 16 marzo 1933, n. 260;
Visto il decreto del Prefetto di Perugia n. 7194 del 6 settembre 1919, col quale venne riconosciuto a favore della parrocchia di San Savino (Magione) il possesso del diritto esclusivo di pesca nel lago Trasimeno e precisamente nell'arella n. 39 della posta di San Feliciano;
Considerato che dalla relativa documentazione è risultato che la predetta parrocchia si trova nel legittimo possesso del diritto di cui trattasi;
Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge:

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del Prefetto di Perugia n. 7194 del 6 settembre 1919, è riconosciuto a favore della parrocchia di San Savino (Magione) il possesso del diritto esclusivo di pesca nel lago Trasimeno nell'arella n. 39 della posta di San Feliciano.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 luglio 1946

Il Ministro: SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1946
Registro Agricoltura e foreste n. 17, foglio n. 245.

(48)

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1946.
Apertura di dipendenze del Banco di Sicilia in Casteltermini e Siculiana e di una agenzia di città in Agrigento.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 28 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636; 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;
Vista la domanda avanzata dal Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico con sede a Palermo;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

Il Banco di Sicilia, istituto di credito di diritto pubblico con sede a Palermo, è autorizzato ad aprire proprie dipendenze in Casteltermini ed in Siculiana (Agrigento), nonchè un'agenzia di città in Agrigento, rione San Vincenzo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 novembre 1946

p. Il Ministro: PETRILLI

(235)

DECRETO MINISTERIALE 25 novembre 1946.

Proroga del termine fissato dall'art. 7 del decreto legislativo luogotenenziale 5 maggio 1946, n. 393, concernente la rivendicazione dei beni confiscati, sequestrati o comunque tolti ai perseguitati per motivi razziali.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 5 maggio 1946, n. 393, concernente la rivendicazione dei beni confiscati, sequestrati o comunque tolti ai perseguitati per motivi razziali sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale;

Ritenuta la necessità di prorogare di sei mesi il termine fissato dall'art. 7, comma 1°, del citato decreto legislativo per la presentazione del conto di gestione ai proprietari dei beni non alienati, e per i beni alienati per il solo periodo anteriore all'alienazione:

In virtù della facoltà concessa dal 2° comma dell'articolo 7 del suddetto decreto legislativo;

Decreta:

E' prorogato di mesi sei il termine fissato dall'art. 7 del decreto legislativo luogotenenziale 5 maggio 1946, n. 393.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1946

Il Ministro: BERTONE

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 dicembre 1946
Registro Tesoro n. - foglio n. 285.

(163)

DECRETO MINISTERIALE 16 dicembre 1946.

Composizione del Comitato regionale coordinamento trasporti per il Lazio.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 19 luglio 1946, n. 39, per la disciplina degli autotrasporti di cose;

Considerato che detto art. 2 istituisce presso ogni Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile il Comitato regionale coordinamento trasporti con il compito di studiare i provvedimenti necessari per il migliore coordinamento dei mezzi di trasporto su strada, rotaia, per via idrica interna, per via marittima ed aerea;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina dei membri di detto Comitato regionale coordinamento trasporti;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato regionale coordinamento trasporti del Lazio è composto come segue:

ing. Lattanzi Paolo, in rappresentanza anche dell'Ispettorato compartimentale motorizzazione civile - presidente;

avv. Umberto Carfagna, U.P.I.C., Roma - rappresentante Ministero industria e commercio;

capo compartimento FF. SS. ing. Franzi Costantino - rappresentante FF. SS.;

ten. colonn. marina Romiti Sante, Compartimento marittimo Roma - rappresentante Ministero marina mercantile;

ten. colonn. Gussoni Carlo, rappresentante Ministero aeronautica;

Ramella on. Secondo, Direzione regionale E.A.M., Roma - rappresentante E.A.M.

Segretario: un funzionario tecnico designato dal direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile di Roma.

Le sedute del Comitato saranno tenute presso la sede dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile di Roma.

Art. 2.

La competenza territoriale del Comitato regionale trasporti del Lazio si estende alle provincie di Roma, L'Aquila, Frosinone, Latina, Perugia, Rieti, Terni e Viterbo.

Art. 3.

Per l'esame di determinate questioni possono essere costituite in seno al Comitato regionale coordinamento trasporti, speciali sottocommissioni.

Roma, addì 16 dicembre 1946

(267) *Il Ministro*: FERRARI

DECRETO MINISTERIALE 16 dicembre 1946.

Composizione del Comitato regionale coordinamento trasporti per l'Emilia.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 19 luglio 1946, n. 39, per la disciplina degli autotrasporti di cose;

Considerato che detto art. 2 istituisce presso ogni Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile il Comitato regionale coordinamento trasporti con il compito di studiare i provvedimenti necessari per il migliore coordinamento dei mezzi di trasporto su strada, rotaia, per via idrica interna, per via marittima ed aerea;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina dei membri di detto Comitato regionale coordinamento trasporti;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato regionale coordinamento trasporti dell'Emilia è composto come segue:

capo Compartimento FF. SS. ing. Gilardi Vittorio, in rappresentanza anche delle Ferrovie dello Stato - presidente;

ing. Daole Giovanni Vittorio - rappresentante Ispettorato compartimentale motorizzazione civile;

dott. Mario Bonato, U.P.I.C., Bologna - rappresentante Ministero industria e commercio;

magg. marina Cacioppo Osvaldo, Compartimento marittimo di Rimini - rappresentante Marina mercantile;

cap. Periotto Francesco - rappresentante Ministero aeronautica;

rag. Giovanni Schiani, E.A.M., Bologna - rappresentante E.A.M.

Segretario: un funzionario tecnico designato dal direttore dell'Ispettorato compartimentale motorizzazione civile di Bologna.

Le sedute del Comitato saranno tenute presso la sede del Compartimento ferroviario di Bologna.

Art. 2.

La competenza territoriale del Comitato regionale coordinamento trasporti dell'Emilia si estende alle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Art. 3.

Per l'esame di determinate questioni possono essere costituite in seno al Comitato regionale coordinamento trasporti, speciali sottocommissioni.

Roma, addì 16 dicembre 1946

Il Ministro: FERRARI

(298)

DECRETO MINISTERIALE 17 dicembre 1946.

Apertura di una dipendenza in Novara della Banca nazionale dell'agricoltura.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 28 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Vista la domanda avanzata dalla Banca nazionale dell'agricoltura, società per azioni con sede in Roma;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Banca nazionale dell'agricoltura è autorizzata ad aprire una propria dipendenza in Novara.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 dicembre 1946

p. *Il Ministro*: PETRILLI

(249)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1946.

Convalida del decreto 1° marzo 1945, col quale la Società anonima cooperativa « La Serena » di Genova Sampierdarena fu posta in liquidazione e fu nominato il liquidatore. Nomina del Comitato di sorveglianza.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 668;

Visto il decreto legislativo Presidenziale 25 giugno 1946, n. 12;

Visto il decreto del sedicente Ministro per la produzione industriale della pseudo repubblica sociale italiana in data 1° marzo 1945, col quale la Soc. an. coop. edilizia « La Serena » di Genova Sampierdarena, già in liquidazione ordinaria, fu messa in liquidazione coatta amministrativa e ne fu nominato liquidatore il rag. Attilio Rossi;

Vista la sentenza del Tribunale civile e penale di Genova in data 31 ottobre 1944, con la quale, ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, fu dichiarato lo stato d'insolvenza della cooperativa suddetta;

Viste le note 22 marzo e 7 agosto 1946 del Prefetto di Genova;

Considerato che il provvedimento predetto, che dispone la liquidazione coatta della Soc. an. coop. edilizia « La Serena » e la nomina del rag. Attilio Rossi, risulta determinato da motivi di convenienza per la cooperativa medesima e che ad esso furono estranee influenze di natura politica o direttive comunque imposte dal sedicente governo fascista repubblicano;

Decreta:

Art. 1.

E' convalidato il decreto 1° marzo 1945 del sedicente Ministro per la produzione industriale della pseudo repubblica sociale italiana, col quale la Soc. an. coop. « La Serena » di Genova Sampierdarena fu posta in liquidazione coatta amministrativa e ne fu nominato liquidatore il rag. Attilio Rossi.

Art. 2.

E' nominato il Comitato di sorveglianza previsto dall'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, composto dei seguenti signori:

avv. Anchise De Bernardi; dott. Giusto Casazza; sig. Luigi Malagò.

Il suddetto Comitato durerà in carica per tutta la liquidazione.

Roma, addì 23 dicembre 1946

Il Ministro: D'ARAGONA

(162)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1946.

Convalida della deliberazione 16 dicembre 1944 dello pseudo commissario straordinario dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, con la quale si dichiarava dimissionaria un'applicata.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Visto il decreto legislativo Presidenziale 25 giugno 1946, n. 12;

Vista la deliberazione in data 16 dicembre 1944 dello pseudo commissario straordinario della Associazione nazionale per il controllo della combustione, con la quale l'applicata Sfondrini Sandra fu dichiarata dimissionaria, a decorrere dall'8 dicembre 1944;

Considerato che la deliberazione fu adottata in conformità all'art. 24, 1° comma, del regolamento del personale dell'Associazione predetta, approvato con de-

creto Ministeriale 10 giugno 1939, e che alla deliberazione stessa furono estranee influenze di natura politica o direttive comunque imposte dal sedicente governo della repubblica sociale italiana;

Decreta:

E' convalidata la deliberazione in data 16 dicembre 1944 dello pseudo commissario straordinario dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, con la quale l'applicata Sfondrini Sandra fu dichiarata dimissionaria, a decorrere dall'8 dicembre 1944.

Roma, addì 30 dicembre 1946

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
D'ARAGONA

Il Ministro per l'industria e commercio
MORANDI

(38)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'ALIMENTAZIONE

Circolare n. 350 del 26 ottobre 1946 dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, concernente le modalità per il trasporto del riso lavorato e dei sottoprodotti del riso (campagna 1946).

1. — I trasporti del riso lavorato e dei sottoprodotti del riso (corpetto-mezzagrana-risina bianca) effettuati dal 20 ottobre 1946 in avanti, dovranno essere giustificati, rispettivamente, dalle apposite « autorizzazioni al trasporto Mod. 500-*B* e Mod. 503-*B* » conformi ai fac-simile allegati alle presenti norme.

A partire dalla suddetta data tutti i carichi di riso lavorato e dei suindicati sottoprodotti del riso, accompagnati da qualsiasi documento di « autorizzazione al trasporto » diverso (sia per formato, diciture e caratteri tipografici, come per qualità e colore di carta) da quelli allegati in fac-simile, sono da considerarsi in frode e quindi dovranno essere sottoposti a sequestro.

2. — Le « autorizzazioni al trasporto » suddette vengono emesse dall'Ente Nazionale Risi in Milano e consegnate ai vettori (camionisti, ferrovie, ecc.) dalle riserie e pilerie, complete delle indicazioni (in inchiostro) richieste nella facciata anteriore e nel retro.

3. — I modelli dovranno risultare altresì completati col timbro tondo a secco dell'Ente Nazionale Risi (portante la dicitura « Ente Nazionale Risi — Sede centrale — Milano ») posto a cavallo della linea perforata di separazione tra l'ordinativo di consegna e l'autorizzazione al trasporto. Sulla detta « autorizzazione » risulterà quindi impressa soltanto parte del timbro in parola.

4. — Mentre gli « ordinativi di consegna » (parte superiore dei modelli allegati), contrassegnati per il riso lavorato con l'indicazione Mod. 500-*A* e per i sottoprodotti del riso con l'indicazione Mod. 503-*A*, rimangono alle riserie (pilerie) che eseguono le forniture del riso e dei sottoprodotti del riso agli assegnatari indicati nei modelli, le autorizzazioni al trasporto del riso lavorato (o dei sottoprodotti del riso) vengono dalle riserie stesse consegnate ai vettori (coloro cioè che eseguono il trasporto dei prodotti) completi delle indicazioni richieste sulla facciata anteriore e sul retro. Fra queste figurano la data in cui il trasporto ha inizio, il timbro della riseria e la firma del funzionario della stessa che rilascia l'autorizzazione.

5. — Affinchè le « autorizzazioni al trasporto del riso lavorato » (o dei sottoprodotti del riso) siano valide per l'esecuzione del trasporto, esse devono essere fatte vistare dal Comando di stazione dei carabinieri nella cui giurisdizione ricade il territorio ove ha sede la riseria speditrice. Il « visto » dovrà essere fatto apporre a cura del vettore (nel caso di trasporti con automezzi e comunque per via ordinaria) oppure dalla riseria o dall'incaricato del destinatario della merce (nel caso di trasporti per ferrovia). Tale « visto » si effettua con l'apposizione del timbro della stazione dei carabinieri e la firma del comandante di essa nell'apposito spazio a ciò riservato, posto sotto il primo riquadro nel retro del modulo.

Prima di apporre il « visto », il comandante la stazione dei carabinieri controllerà, sulla scorta dei documenti in suo possesso, l'autenticità del timbro della riseria e della firma del funzionario della stessa delegato al rilascio dell'« autorizzazione al trasporto ».

Il timbro della riseria e la firma del funzionario suddetto dovranno essere da ciascuna riseria depositati presso il Comando di stazione competente per territorio.

Il « visto » del comandante la stazione dei carabinieri dovrà essere seguito dalla data in cui viene apposto. Questa data non potrà essere diversa da quella indicata dalla riseria per l'inizio del trasporto. Sicchè, ove il vettore o l'incaricato dell'esecuzione del trasporto non si presenti in tempo utile, non potrà ottenere tale « visto » e il carico verrà fermato e assoggettato a sequestro.

6. — Tutti i carichi di riso lavorato (o di sottoprodotti del riso) che venissero nel corso di controlli (volanti o nei posti di blocco) trovati sprovvisti delle suddette « autorizzazioni » o muniti delle stesse, ma non convalidate dal « visto » della stazione dei carabinieri del luogo di partenza della merce, come pure nel caso che i trasporti si effettuino in periodo diverso da quello di validità indicato in testa alla facciata posteriore dei modelli 500-*B* e 503-*B* o che detti modelli risultino compilati a matita o presentino correzioni o alterazioni, dovranno essere sequestrati unitamente ai mezzi utilizzati per il trasporto (art. 1 del decreto legislativo 5 ottobre 1946, n. 193).

7. — I controlli effettuati lungo il percorso dalla riseria speditrice all'assegnatario della merce, dovranno essere annotati nell'apposito specchietto contenuto in calce alla facciata anteriore dell'« autorizzazione al trasporto » (Mod. 500-*B* oppure 503-*B*).

8. — Allorchè il carico del riso lavorato (o dei sottoprodotti del riso) sia giunto a destinazione, il ricevente deve presentarsi subito al Comando di stazione dei carabinieri competente per territorio, per ottenere il « visto » di convalida della sua firma e della data di arrivo della merce.

Il comandante la stazione dei carabinieri competente per territorio nel luogo ove la merce viene consegnata, apporrà il « visto » nella forma prescritta (timbro della stazione, firma del comandante, data), nell'apposito spazio riservato a tali indicazioni posto in fondo al secondo riquadro contenuto nel retro dell'« autorizzazione al trasporto », soltanto dopo essersi accertato della identità del ricevente e che egli sia il vero destinatario della merce o il suo rappresentante a ciò delegato.

9. — Le « autorizzazioni al trasporto » dopo quest'ultimo « visto » cessano di essere valide per altri trasporti e dovranno essere dal Comando di stazione dei carabinieri riconsegnate al ricevente della merce che dovrà curarne l'inoltro, a mezzo raccomandata, alla Sezione dell'alimentazione della provincia nel cui territorio è compreso il Comune di arrivo della merce.

La Sezione provinciale dell'alimentazione, a sua volta, provvederà alla registrazione delle « autorizzazioni al trasporto » ricevute ed all'immediato invio di esse, sempre a mezzo raccomandata, all'Ente Nazionale Risi — Ufficio distribuzione — Milano, piazza Pio XI n. 1.

10. — Dei « visti » rilasciati, in partenza e in arrivo, i Comandi di stazione dei carabinieri dovranno tenere apposita registrazione per ogni eventuale richiesta di notizie da parte dell'Alto Commissariato per l'alimentazione o degli organi dipendenti (Ispettorati regionali dell'alimentazione e Sezioni provinciali dell'alimentazione o dell'Ente Nazionale Risi.

11. — Tutti i sequestri operati dagli organi di polizia dovranno essere notificati immediatamente per telegrafo all'Alto Commissariato per l'alimentazione — Direzione generale per i servizi amministrativi e per la vigilanza annonaria — Roma e all'Ente Nazionale Risi — Ufficio distribuzione — Milano, piazza Pio XI n. 1, specificando la causale del sequestro, il quantitativo della merce, il nominativo del vettore, gli estremi del mezzo di trasporto, il numero dell'« autorizzazione al trasporto » (se in possesso del vettore), la destinazione della merce ed il nominativo del destinatario.

(Verso)

Mod. 500-A

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

UFFICIO DISTRIBUZIONE

Ordinativo di consegna di riso lavorato

Decreto Interministeriale del 7 ottobre 1946
pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 230 del 10 ottobre 1946

Riseria venditrice . . . .

. . . .

Compratore . . . .

. . . .

QUANTITÀ (in q.li)	QUALITÀ	PREZZO (per q.le)		CONTINGENTE
. . . .	. . . .	. . . .	. .	. . . .
. . . .	. . . .	. . . .	. .	. . . .
. . . .	. . . .	. . . .	. .	. . . .

Tele . . . .
Pagamento . . . .
Merce resa . . . .

Spedizione
- *da effettuarsi all'indirizzo* . . . .
- *fermo stazione ferroviaria di* . . . .
- *abbinata con* . . . .

Data . . . .

ENTE NAZIONALE RISI
Ufficio Distribuzione

ORDINATIVO . . . .

Mod. 500-B

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

UFFICIO DISTRIBUZIONE

ORDINATIVO

Autorizzazione al trasporto di riso lavorato

Decreto Interministeriale del 7 ottobre 1946
pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 230 del 10 ottobre 1946

Si autorizza il trasporto di riso lavorato, quintali :

Spedito dalla ditta . . . .
Località di partenza . . . .
Alla ditta . . . .
Località di destino . . . .

Il trasporto si svolgerà secondo le indicazioni di cui allo specchietto riportato nel retro.

Data . . . .

ENTE NAZIONALE RISI
Ufficio Distribuzione

. . . .

VISTI DEGLI AGENTI DURANTE IL TRASPORTO

DATA	ORA	LOCALITÀ	CORPO CUI APPARTIENE L'AGENTE	FIRMA DELL'AGENTE
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .

(Retro)

1 - La presente autorizzazione è valida per giorni
e ore dalla data di partenza.

INDICAZIONI DA APPORRE ALL'ATTO DELLA PARTENZA DEL CARICO

2 - L'itinerario da seguire è il seguente . . . .
3 - Numero dei colli (in lettere)
4 - Peso in quintali (in lettere)
5 - Numero del vagone o targa dell'autocarro
6 - La partenza si effettua OGGI (giorno e mese in lettere)
7 - Alle ore (in lettere) (prima di mezzogiorno) / dopo mezzogiorno
8 - Firma e timbro della riseria speditrice . . . . . .

9 - Firma del trasportatore . . . .

Visto del Comandante la stazione dei Carabinieri per la convalida del giorno e mese di partenza e della firma e timbro della ditta speditrice. — Timbro — Data . . . . Firma . . . .

INDICAZIONI DA APPORSI DALL'ASSEGNATARIO ALL'ATTO DEL RICEVIMENTO DELLA MERCE

10 - Data di arrivo . . . .
11 - Firma del ricevente . . . .

Visto del Comandante la stazione dei Carabinieri per la convalida del giorno e mese di arrivo e della firma del ricevente la merce — Timbro — Data . . . . Firma . . . .

AVVERTENZE — I carichi per i quali non sono riempite *tutte* le indicazioni richieste dal presente specchietto, o quelli che si trovano in condizioni non rispondenti alle indicazioni stesse, sono considerati in infrazione e sottoposti alle sanzioni previste dalla legge.

Il quantitativo di riso trasportato nel viaggio descritto nel presente specchietto, non può superare il quantitativo indicato nella facciata dell'autorizzazione, nè risultare inferiore o superiore a quello indicato al punto 4 del presente specchietto.

Per le spedizioni per ferrovia, la presente autorizzazione deve essere unita alle lettere di vettura.

Subito dopo l'arrivo, la presente autorizzazione firmata dal destinatario deve da questi essere consegnata alla « Sepral » della provincia di destino che la inoltrerà alla Direzione dell'Ente Nazionale Risi - Milano.

(Verso) Mod. 503-A

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

UFFICIO DISTRIBUZIONE

ORDINATIVO DI CONSEGNA DI SOTTOPRODOTTI DEL RISO

Decreto Interministeriale del 7 ottobre 1946
pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 230 del 10 ottobre 1946

Riseria venditrice . . . .
. . . .

Compratore . . . .
. . . .

QUANTITÀ (in q.li)	QUALITÀ	PREZZO (per q.le)	CONTINGENTE
. . .	. . . .	. . . . . .	. . . .
. . .	. . . .	. . . . . .	. . . .
. . .	. . . .	. . . . . .	. . . .

Tele . . . .
Pagamento . . . .
Merce resa . . . .

Spedizione
- *da effettuarsi all'indirizzo* . . . .
- *fermo stazione ferroviaria di* . . . .
- *abbinata con* . . . .

Data . . . .

ENTE NAZIONALE RISI
Ufficio Distribuzione

ORDINATIVO . . . .

Mod. 503-B

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

UFFICIO DISTRIBUZIONE

ORDINATIVO

AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO DI SOTTOPRODOTTI DEL RISO

Decreto Interministeriale del 7 ottobre 1946
pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 230 del 10 ottobre 1946

Si autorizza il trasporto dei sottoprodotti del riso, quintali:

Spediti dalla ditta . . . .
Località di partenza . . . .
Alla ditta . . . .
Località di destino . . . .

Il trasporto si svolgerà secondo le indicazioni di cui allo specchietto riportato nel retro.

Data . . . .

ENTE NAZIONALE RISI
Ufficio Distribuzione

. . . .

VISTI DEGLI AGENTI DURANTE IL PERCORSO

DATA	ORA	LOCALITÀ	CORPO CUI APPARTIENE L'AGENTE	FIRMA DELL'AGENTE
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .

(41)

1 - La presente autorizzazione è valida per giorni .... e ore .... dalla data di partenza.

INDICAZIONI DA APPORRE ALL'ATTO DELLA PARTENZA DEL CARICO

2 - L'itinerario da seguire è il seguente . . . .
3 - Numero dei colli (in lettere) ....
4 - Peso in quintali (in lettere) ....
5 - Numero del vagone o targa dell'autocarro ....
6 - La partenza si effettua OGGI (giorno o mese in lettere) ....
7 - Alle ore (in lettere) (prima di mezzogiorno) .... (dopo mezzogiorno) ....
8 - Firma e timbro della riseria speditrice . . . . . .

9 - Firma del trasportatore . . . .

Visto del Comandante la Stazione dei Carabinieri per la convalida del giorno e mese di partenza e della firma e timbro della ditta speditrice — Timbro — Data . . . . Firma . . . .

INDICAZIONI DA APPORSI DALL'ASSEGNATARIO ALL'ATTO DEL RICEVIMENTO DELLA MERCE

10 - Data di arrivo . . . .
11 - Firma del ricevente . . . .

Visto del Comandante la Stazione dei Carabinieri per la convalida del giorno e mese di arrivo e della firma del ricevente la merce. — Timbro — Data . . . . Firma . . . .

AVVERTENZE — I carichi per i quali non sono riempite *tutte* le indicazioni richieste dal presente specchietto, o quelli che si trovano in condizioni non rispondenti alle indicazioni stesse, sono considerati in infrazione e sottoposti alle sanzioni previste dalla legge.

Il quantitativo di sottoprodotti del riso trasportati nel viaggio descritto nel presente specchietto, non può superare il quantitativo indicato nella facciata dell'autorizzazione, nè risultare inferiore o superiore a quello indicato al punto 4 del presente specchietto.

Per le spedizioni per ferrovia, la presente autorizzazione deve essere unita alle lettere di vettura.

Subito dopo l'arrivo, la presente autorizzazione firmata dal destinatario deve da questi essere consegnata alla «Sepral» della provincia di destino che la inoltrerà alla Direzione dell'Ente Nazionale Risi - Milano.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 28 novembre 1946, il Capo provvisorio dello Stato ha concesso l'exequatur al signor Giuseppe Lamberti, console onorario della Repubblica dell'Equatore a Napoli.

(157)

In data 28 novembre 1946, il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha concesso l'exequatur al dott. Giacomo Munzone, vice console onorario di Norvegia a Catania.

(158)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Giardini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 14 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Giardini (Messina), di un mutuo di L. 560.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(89)

Autorizzazione al comune di Altamura ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 19 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Altamura (Bari), di un mutuo di L. 2.790.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(90)

Autorizzazione al comune di Arcevia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 9 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Arcevia (Ancona), di un mutuo di L. 1.390.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(91)

Autorizzazione al comune di Fabriano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 17 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Fabriano (Ancona), di un mutuo di L. 2.350.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(92)

Autorizzazione al comune di Giovinazzo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 20 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Giovinazzo (Bari), di un mutuo di L. 455.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(93)

Autorizzazione al comune di Noicattaro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 20 luglio 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Noicattaro (Bari), di un mutuo di L. 530.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(94)

Autorizzazione al comune di Palo del Colle ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 26 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Palo del Colle (Bari), di un mutuo di L. 1.940.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(95)

Autorizzazione al comune di Puos d'Alpago ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 20 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Puos d'Alpago (Belluno), di un mutuo di L. 470.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(96)

Autorizzazione al comune di Nissoria ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 3 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Nissoria (Enna), di un mutuo di L. 625.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(97)

Autorizzazione al comune di Capraia e Limite ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 12 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Capraia e Limite (Firenze), di un mutuo di L. 680.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(98)

Autorizzazione al comune di Pontassieve ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 12 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Pontassieve (Firenze), di un mutuo di L. 2.360.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(99)

Autorizzazione al comune di San Casciano Val di Pesa ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 14 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di San Casciano Val di Pesa (Firenze), di un mutuo di L. 1.800.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(100)

Autorizzazione al comune di Carsoli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 10 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Carsoli (L'Aquila), di un mutuo di L. 535.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(101)

Autorizzazione al comune di Chiavari ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Con decreto interministeriale 14 settembre 1946, è stata autorizzata l'assunzione, da parte dell'Amministrazione comunale di Chiavari (Genova), di un mutuo di L. 5.600.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1946.

(102)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Riassunto del provvedimento prezzi n. 87 del 14 gennaio 1947, riguardante le tariffe dell'energia elettrica e il sovraprezzo termico.

In conformità delle decisioni adottate dal Comitato interministeriale dei prezzi, il Ministero dell'industria e commercio con provvedimento prezzi n. 87 del 14 gennaio 1947 ha stabilito quanto appresso:

I. — TARIFFE ENERGIA ELETTRICA.

1. — Le imprese elettriche del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, della Liguria e dell'Emilia sono autorizzate ad applicare il sovraprezzo temporaneo del 600 % sui prezzi di vendita dell'energia elettrica bloccati nel 1942, oltre al 400 % sui diritti fissi per nolo contatore, spese di manutenzione ed altri introiti accessori.

Gli stessi aumenti saranno applicati anche agli utenti della Compagnia imprese elettriche Liguri nelle provincie di Massa-Carrara e Lucca.

Detti sovraprezzi, che assorbono quelli autorizzati con circolare prezzi n. 73 del 31 ottobre 1946, saranno applicati alle bollette e fatture emesse dalle citate aziende per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1947, salvo proroga.

2. — Le imprese elettriche seguenti:

Società Larderello di Firenze, Società Terni di Terni, Società Interamna di Terni; Società elettrica Selt-Valdarno di Firenze; Forze idrauliche dell'Appennino centrale di Pistoia; Società Romana di Elettricità; Azienda Comunale di Elettricità ed Acque di Roma; Unione Esercizi elettrici di Roma; Società Meridionale di Elettricità di Napoli; Società generale Pugliese di Elettricità di Bari; Società Lucana per imprese idroelettriche di Napoli; Società elettrica delle Calabrie di Napoli; Società elettrica della Campania di Napoli; Società elettrica bonifiche ed irrigazioni di Bari; Società elettrica Maremmana di Firenze; Ente autonomo del Volturno di Napoli; sono autorizzate ad applicare il sovraprezzo temporaneo del 700 % sui prezzi di vendita dell'energia elettrica bloccati nel 1942, oltre al 400 % sui diritti fissi per nolo contatore spese di manutenzione ed altri introiti accessori.

Detti sovraprezzi, che assorbono quelli autorizzati con circolare prezzi n. 63 del 30 agosto 1946, saranno applicati alle bollette e fatture emesse dalle citate aziende per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1947, salvo proroga.

3. — Nei confronti degli utenti inquilini di case operaie e popolari, con potenza installata complessiva non superiore ai 100 watt, le imprese elettriche non potranno in nessun caso applicare dal 1° gennaio del c. a. sovraprezzi superiori a quelli legalmente autorizzati a tutto il 31 dicembre 1946.

II. — SOVRAPREZZO TERMICO.

1. — In relazione alla produzione termica di energia elettrica disposta dalle competenti autorità, le seguenti imprese elettriche sono autorizzate ad applicare dal 1° gennaio 1947, nei confronti delle utenze dirette per qualsiasi uso, un sovraprezzo termico temporaneo, nella misura appresso indicata:

a) Imprese elettriche distributrici nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia, nelle Tre Venezie e nell'Emilia:

cent. 35 per ciascun kwh di effettivo consumo non eccedente i 15.000 kwh mensili;

cent. 20 per ciascun kwh effettivamente prelevato mensilmente oltre i primi 15.000 kwh sopradetti;

b) Società Terni di Terni; Società Interamna di Terni; Società elettrica Selt-Valdarno di Firenze; Società elettrica Maremmana di Firenze; Forze idrauliche dell'Appennino centrale di Pistoia; Società Romana di Elettricità di Roma; Azienda Comunale di Elettricità ed Acque di Roma; Unione Esercizi elettrici di Roma (per l'utenza dell'Italia centro-meridionale); Società Meridionale di Elettricità di Napoli; Società generale Pugliese di Elettricità di Bari; Società Lucana per imprese idroelettriche di Napoli; Società elettrica delle Calabrie di Napoli; Società elettrica della Campania di Napoli; Società elettrica bonifiche ed irrigazioni di Bari; Ente autonomo del Volturno di Napoli:

cent. 20 per ciascun kwh di effettivo consumo non eccedente i 15.000 kwh mensili;

cent. 10 per ciascun kwh effettivamente prelevato mensilmente oltre i primi 15.000 kwh sopradetti.

Nel caso di fornitura a forfait il consumo sarà valutato con le stesse norme adottate ai fini dell'applicazione dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica.

Nel caso di utenti serviti da più punti di presa il limite di 15.000 kwh mensili è riferito a ciascun punto di presa.

Il sovraprezzo termico sarà applicato sulle bollette e fatture emesse dal 1° gennaio 1947 ed avrà la durata necessaria per soddisfare gli oneri previsti dal successivo punto 2 della presente circolare.

2. — L'ammontare dei sovraprezzi riscossi costituirà una unica cassa di conguaglio, denominata « Fondo conguaglio sovraprezzo termoelettrico », dalla quale saranno prelevati i fondi occorrenti per:

a) liquidare le passività risultanti al 31 dicembre 1946 dalla gestione del « Fondo conguaglio sovraprezzo energia termoelettrica Italia centrale » di cui alle circolari prezzi n. 46 del 15 marzo 1946 e n. 75 del 31 ottobre 1946, nonchè per il rimborso della quota parte dell'onere termico sostenuto dalla Società Meridionale di Elettricità e dall'Ente autonomo del Volturno per il periodo dal 1° novembre al 31 dicembre 1946;

b) provvedere al rimborso, a decorrere dal 1° gennaio 1947, della quota parte dell'onere sostenuto per la produzione termoelettrica effettuata su disposizioni delle autorità competenti dalle seguenti imprese: Società Edison per le centrali di Genova, Milano, Novara e Piacenza, Società Adriatica di Elettricità per la centrale di Porto Marghera, « Vizzola » Società Lombarda per la distribuzione di energia elettrica per la centrale di Turbigo, Società Montecatini per la centrale di San Giuseppe di Cairo, Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, per la centrale di Sesto San Giovanni; Società Romana di Elettricità, per la centrale « San Paolo » di Roma; Azienda Comunale Elettricità ed Acque, per la centrale « Montemartini » di Roma; Società Meridionale di Elettricità, per la centrale « M. Capuano », di Napoli; Ente autonomo del Volturno, per la centrale « Doganella » di Napoli, nonchè da eventuali altre imprese regolarmente autorizzate dalle competenti autorità a produrre energia termoelettrica.

La misura dell'onere complessivo e quella delle quote rimborsabili per la produzione dell'energia termoelettrica soggetta a rivalsa, saranno stabilite da questo Ministero in base agli accertamenti effettuati anche dal Comitato di gestione di cui al punto 5.

3. — Sono esenti dal pagamento del sovraprezzo termico di cui al punto 1:

a) gli autoproduttori per l'energia da essi prodotta e consumata nei propri stabilimenti;

b) le utenze di imprese distributrici le cui reti sono isolate rispetto alle altre reti elettriche;

c) le Ferrovie dello Stato, per la sola energia destinata alla trazione;

d) le utenze sottese, per l'energia loro spettante a tale titolo;

e) i sub-distributori.

4. — Il sovraprezzo termico di cui al n. 1 sarà versato dalle imprese elettriche esattrici al « Fondo conguaglio sovraprezzo termoelettrico » in uno speciale conto aperto presso il Monte dei Paschi di Siena, sede di Roma, via Marco Minghetti n. 29.

I versamenti di cui sopra saranno effettuati entro 60 giorni dalla fine di ciascun bimestre per l'importo del sovraprezzo fatturato nel bimestre stesso.

Entro il suddetto termine le imprese stesse comunicheranno al Comitato di gestione di cui al punto 5 una copia della denuncia periodica presentata all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione agli effetti dell'applicazione dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica, specificando inoltre i quantitativi di Kwh rispettivamente assoggettati alle varie misure di sovraprezzo di cui al punto 1.

5. — La gestione e l'amministrazione del « Fondo conguaglio sovraprezzo termoelettrico » restano affidate al Comitato di gestione già istituito con la circolare prezzi n. 46 del 15 marzo 1946. In tale Comitato, in considerazione della estensione dell'applicazione del sovraprezzo termico, la rappresentanza delle categorie interessate sarà costituita da tre delegati delle imprese produttrici dell'energia termoelettrica rispettivamente per l'Italia settentrionale, centrale e meridionale, da un rappresentante dell'Associazione nazionale imprese distributrici di energia elettrica, da un rappresentante

della Federazione aziende industriali municipalizzate italiane e da tre delegati in rappresentanza degli industriali consumatori, rispettivamente per l'Italia settentrionale, centrale e meridionale.

Il Comitato ha anche il compito di sovraintendere alla esecuzione delle disposizioni contenute nella presente circolare ed è autorizzato a concedere alle imprese acconti sulle somme da esse sborsate per la produzione termoelettrica il cui onere è ammesso a rivalsa.

6. — Per il funzionamento del Comitato e il riscontro di gestione si applicano le norme impartite con la circolare prezzi n. 46 del 15 marzo 1946 riguardanti l'amministrazione del sovraprezzo temporaneo per l'energia termoelettrica prodotta nell'Italia centrale.

(248)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di fisica teorica presso l'Università di Pisa, cui la competente Facoltà di scienze intende provvedere mediante trasferimento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso l'Università di Pisa è vacante la cattedra di fisica teorica, cui la competente Facoltà di scienze intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento suddetto dovranno far pervenire le proprie domande direttamente al preside della nominata Facoltà entro i 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(229)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'11 gennaio 1947 - N. 8

Argentina	25 —	Norvegia	20,1625
Australia	322,60	Nuova Zelanda	322,60
Belgio	2,2817	Olanda	37,6185
Brasile	5,45	Portogallo	4,057
Canadà	100 —	Spagna	9,13
Danimarca	20,8505	S. U. America	100 —
Egitto	413,50	Svezia	27,78
Francia	0,8396	Svizzera	23,31
Gran Bretagna	403,25	Turchia	35,55
India (Bombay)	30,20	Unione Sud Afr.	400,70

Rendita 3,50 % 1906	86,175
Id. 3,50 % 1902	82,20
Id. 3 % lordo	67,70
Id. 5 % 1935	91,575
Redimibile 3,50 % 1934	81,50
Id. 5 % 1936	91,575
Obbligazioni Venezie 3,50 %	97,70
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	98,50
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	97 —
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	96,90
Id. 5 % (15 settembre 1950)	96,875
Id. 5 % (15 aprile 1951)	97 —
Id. 4 % (15 settembre 1951)	92 —
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	97,10
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	98,425
Id. 5 % convertiti 1951	97,075

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1947:

Saba Arturo, notaio residente nel comune di Gonnosfanadiga, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Cagliari;

de Chiara Crisante, notaio residente nel comune di Palena, distretto notarile di Chieti, è traslocato nel comune di Guardiagrele, stesso distretto;

Salina Angelo, notaio residente nel comune di Arenzano, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova;

Gessaga Gaetano, notaio residente nel comune di Borzonasca, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova;

Giannattasio Carlo, notaio residente nel comune di Sesta Godano, distretto notarile di La Spezia, è traslocato nel comune di Genova;

Preite Giuseppe, notaio residente nel comune di Diso, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Lecce;

Moscatello Pietro, notaio residente nel comune di Vergato, distretto notarile di Bologna, è traslocato nel comune di Viareggio, distretto notarile di Lucca;

Ruggenini Franceseo, notaio residente nel comune di Suzzara, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova;

Nicolini Giuseppe, notaio residente nel comune di San Benedetto Po, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova;

Gargano Giuseppe, notaio residente nel comune di San Cipriano Picentino, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Salerno.

(228)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte dell'esame di concorso per merito distinto per sette posti di commissario di pubblica sicurezza (grado 8° - gruppo A).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1946, con il quale è stato indetto un esame di concorso per merito distinto a sette posti di commissario di pubblica sicurezza (grado 8°, gruppo *A*), stabilendosi che le relative prove scritte avrebbero avuto luogo nel mese di marzo 1947,

Ritenuto che occorre fissare i giorni in cui dovranno aver luogo le prove scritte di detto esame;

Visto il regolamento per la carriera dei funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 20 agosto 1909, n. 666;

Visto l'art. 32 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Decreta:

Le prove scritte dell'esame di concorso per merito distinto per sette posti di commissario di pubblica sicurezza, indetto con decreto Ministeriale 31 agosto 1946, avranno luogo in Roma nei locali del Palazzo degli esami, via Girolamo Induno, n. 1, nei giorni 21, 22, 24 e 25 marzo 1947 alle ore otto.

Roma, addì 7 gennaio 1947

p. *Il Ministro*: CORSI

(247)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.